

CORRIERE DELLA SERA

FONDATA NEL 1876

MERCOLEDÌ
3 MARZO 2004

EURO 0,90*

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania USD 2,00; Argentina \$ 1,60; Australia AUS 1,50; Austria € 1,85; Belgio € 1,85; Brasile R\$ 4,00; C.Z. Kcs. 36; Slo. Slov. Kr. 69; Cipro L. 1,20; Danimarca Kr. 15; Egitto USD 2,20; Finlandia € 2,00; Francia € 1,85; Germania € 1,85; Grecia € 1,60; Irlanda € 2,00; Libano LL. 3,50; Lus. € 1,85; Malta Cts. 30; Monaco € 1,85; Norvegia Kr. 16; Olanda € 1,85; Polonia Pln. 8,40; Portogallo Cmt. € 1,20/Isola € 1,40; Romania Lei 53.000; Slovenia SIT 280; Spagna-Baleari € 1,20/Canarie € 1,40; Svezia Kr. 18; CH Fr. 2,80; CH Tic. Fr. 2,50; UK Lg 1,30; Ungheria Ft. 350; U.S.A. \$ 2,00; Venezuela BS 300.

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA
Via Solferino 28 Milano 20121
Telefono 02 6339
Servizio clienti 02 63797510



SEDE DI ROMA: Via Tomacelli 160
Roma 00186 Telefono 06 688281
RCS Pubblicità S.p.A.
Via Mecenate 91 Milano 20138
Telefono 02 5095.1

PREZZI D'ABBONAMENTO ITALIA: cinque numeri anno € 180,00, sei numeri anno € 225,00, sette numeri anno € 238,00. (versamento tramite conto corrente postale n. 4267). Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 02-43.79.85.20 fax 02-43.82.81.41 (per gli Stati Uniti tel. 001-716-9927477 fax 001-716-9610813). PROMOZIONE: in Umbria e Marche non acquistabili separatamente. Unica Vd. Corriere + Gasper € 0,45 + € 0,45 sub. Corriere + InDoma + Gasper + Spumoni € 0,45 + € 0,15 + € 0,45 + € 0,15. ARRETRATI: indicibili al nostro editore, oppure ad A.S.E. Agenzia Servizi Editoriali - Tel. 02-49.04.90.70 (c.p. n. 3624201). Internet: www.corriere.it. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina in Italia, di triplo all'estero. SERVIZIO CLIENTI: 02-63797510 (prodotti collaterali e promozioni). Sped. Abb. Post. - 49% - Art. 2 Com. 2019 Legge 662/96 - Filiale di Milano

ANNO 129
N. 53

www.corriere.it

Da Bruxelles alle capitali in cerca di fiducia CRESCITA BLOCCATA UN MALE EUROPEO

di TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Vi è da sperare che la rinascita economica divenga tema centrale nel dibattito elettorale che sta iniziando, perché parte essenziale della questione è proprio il nesso tra dimensione nazionale e dimensione europea.

Nella classe media, a 25 anni il nato nel 1945 non possedeva l'automobile, faceva vacanze frugali, non impiegava sette anni per una laurea che ne prevede quattro, non aspettava il benessere per mettere su famiglia, scommetteva sul futuro. Però, se aveva fatto bene gli studi, trovava subito un lavoro, un affitto alla portata del suo primo stipendio, e dopo 15-20 anni poteva acquistare casa con un mutuo. Il suo figlio nato nel 1975 ha vissuto, alla stessa età, una situazione quasi rovesciata. Si è passati dall'arricchimento di un povero all'impoverimento di un ricco; il senso del declino sembra il corollario di un benessere sconosciuto a ogni precedente generazione.

Questa è una storia francese, tedesca, belga, olandese, oltre che italiana. In Italia, tuttavia, essa ha connotati e gravità particolari: non solo perché da noi persistono un ritardo di benessere e una povertà di beni pubblici, ma per la precarietà di cui ancora soffrono il senso delle istituzioni, il funzionamento della democrazia, l'etica nella vita pubblica, la distinzione tra interesse generale e interesse di parte.

Per tutto il dopoguerra, l'Europa ridusse progressivamente il ritardo sugli Stati Uniti; poi, circa 15 anni fa, ricominciò ad accumularne. Stretta tra i servizi ad alta tecnologia dell'America e le manifatture a basso costo dell'Asia, essa si bloccò. A Bruxelles legiferiamo sulla lunghezza delle zucchine, ma non facciamo la Costituzione né la difesa comune: meno realizziamo progetti importanti più ci trastulliamo in cose insignificanti. Abbiamo nello stesso tempo un eccesso e una carenza di Europa.

Eppure solo l'Europa

può dare cornice istituzionale e indirizzi di fondo per affrontare le sfide planetarie di oggi. Solo Bruxelles può esprimere una guida che dia speranza ai giovani, voglia di vivere e spendere alle famiglie, fiducia e desiderio d'investire alle imprese. Su questi temi dovrebbero perciò confrontarsi le forze politiche di tutta Europa, proponendo programmi per la prossima legislatura e per la nuova Commissione.

Ma anche se i rimedi stanno in buona parte a Bruxelles, sarebbe un grave errore pensare che le politiche nazionali siano inutili o esenti da forti responsabilità.

Primo: in Europa vi sono, nonostante tutto, economie in crescita e altre stagnanti; e le differenze sono in larga misura conseguenza di comportamenti nazionali dei governi, delle classi dirigenti, della società nel suo complesso. Il Paese che opera meglio degli altri accresce la propria competitività e ottiene un premio, reso maggiore proprio dalla sua partecipazione all'Europa. Allo stesso modo è più forte la penalizzazione per chi opera peggio degli altri.

Secondo: le politiche europee che bloccano la crescita vengono da Bruxelles, ma a deciderle sono i governi nazionali collettivamente. A Bruxelles ha, sì, sede il governo dell'Europa, ma vi si riunisce anche il cartello dei poteri nazionali (il Consiglio) che impedisce all'Europa di andare avanti. Questo cartello tiene ferme le politiche dell'energia, della ricerca, dei trasporti, delle infrastrutture, blocca il bilancio comunitario, fa nascere i più assurdi eccessi di regolamentazione, rallenta l'unione politica.

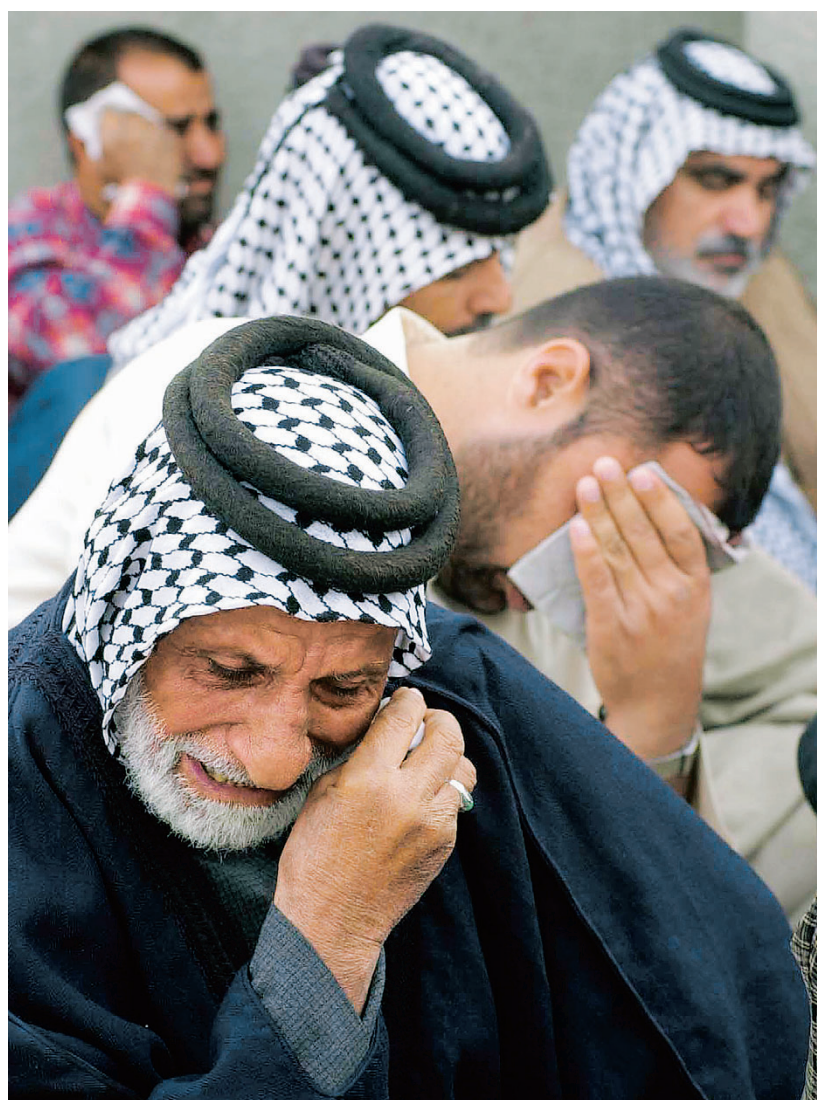
Quale politica europea a Bruxelles e nelle capitali? Ecco l'intrecciarsi di temi nazionali ed europei, ecco il senso del parlare di rinascita economica in un dibattito elettorale che è, nello stesso tempo, europeo e nazionale.

Il ministro chiede una riforma bipartisan. L'Ulivo: passo importante. Alitalia, sospeso lo sciopero di venerdì

Risparmio, prove di intesa tra i Poli

Tremonti: la legge sul falso in bilancio si può cambiare. Primi sì al mandato a termine per il Governatore Debito pubblico, per il Tesoro la Banca d'Italia «sapeva tutto». Standard & Poor's: ora misure strutturali

Iraq, strage tra gli sciiti in festa Più di 180 morti: «E' Al Qaeda»



Kamikaze in azione a Bagdad e a Karbala in Iraq: 182 morti e oltre 600 feriti tra i musulmani sciiti che festeggiavano il giorno santo della Ashura. I leader di un Iraq diviso fra sciiti e minoranza sunnita accusano Al Qaeda, sospetti sul terrorista Al Zarkawi (Ap). ■ Alle pagine 2 e 3 L. Cremonesi e Nese

AL ZARKAWI

IL PROFETA DEL NUOVO TERRORE

di GUIDO OLIMPIO



Gli americani, i dirigenti iracheni e gli Hezbollah libanesi, fratelli di lotta e di sangue degli sciiti di Karbala, lo considerano la mente delle stragi. Abu Musab Al Zarkawi, 37 anni, terrorista giordano, non ha fatto nulla per allontanare i sospetti. Da oltre un anno cerca di diventare il catalizzatore del-

l'azione clandestina antiUsa in Iraq e non perde occasione per assumersi la responsabilità di qualsiasi massacro. Dal camion bomba contro gli uffici dell'Onu a quello che ha devastato la caserma italiana di Nassiriya. Un ruolo ribadito con l'aumento della taglia sulla sua testa: da 5 a 10 milioni di dollari...

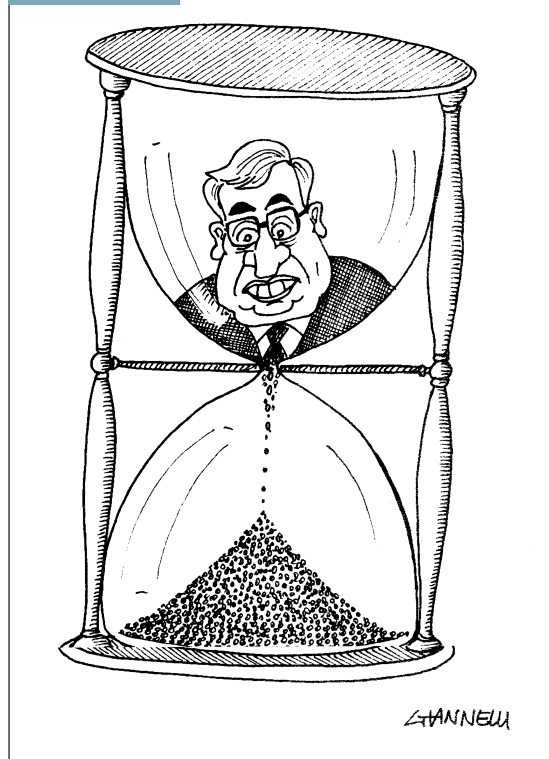
■ L'articolo a pagina 2

Il governo è disponibile a rivedere il nome del falso in bilancio, a patto che la revisione sia fatta «in termini razionali e non strumentali». Lo ha detto ieri il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. L'apertura è stata accolta con commenti favorevoli da Enrico Letta per la Margherita e Nicola Rossi per i Ds. Ed è spuntata un'intesa bipartisan, con l'intervento di Giuliano Amato per conto del centrosinistra, anche sull'ipotesi di mettere un termine al mandato del Governatore della Banca d'Italia. E tregua armata intanto fra Tesoro e Bankitalia sui conti pubblici. L'agenzia di «rating» Standard & Poor's ha messo l'Italia sotto osservazione e chiede riforme strutturali. Sospeso lo sciopero Alitalia di venerdì.

■ Alle pagine 5 e 6

Bagnoli, De Rosa
M. Franco, Sensi
Tamburello

GIANNELLI



L'OSSERVATORIO

Stipendi Il 90% è deluso

di RENATO
MANNHEIMER

Gli italiani sono scettici sulla ripresa. Il 90% è deluso degli stipendi. Metà delle famiglie vive con meno di 1.500 euro al mese: è il livello di reddito «percepito» che risulta da un'indagine su un campione di capifamiglia. E' difficile stabilire se più vicino al valore «vero» sia quello «percepito» o quello delle statistiche ufficiali. Ma resta il fatto che il dato «percepito» è molto importante sul piano sociale e politico. Secondo la maggioranza della popolazione, il reddito percepito è insufficiente e quindi c'è minore possibilità di mettere via dei risparmi...

■ L'articolo a pagina 8

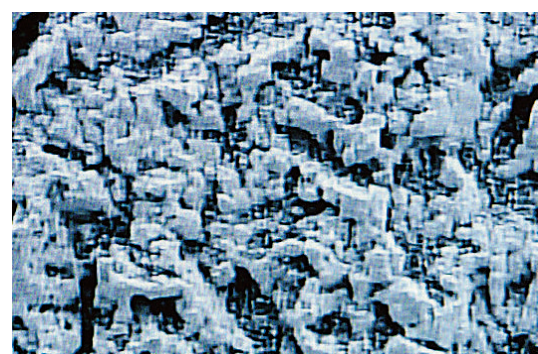
L'ANNUNCIO

«Su Marte la vita era possibile»

La Nasa: il pianeta aveva acqua, il robot ha trovato la prova

di MARGHERITA HACK

La Nasa esulta: «Grazie al robot Opportun-ty abbiamo la prova, su Marte c'era acqua. La vita era possibile». ■ A pagina 11 G. Caprara



LA PROVA Una delle foto inviate dalla sonda Opportun-ty su Marte e mostrate ieri dalla Nasa (Reuters/Reed)

L'attesa di notizie da Marte si era fatta palpabile nelle ultime settimane. Molti si aspettavano addirittura la scoperta di organismi viventi, o almeno di acqua in abbondanza. Ora il sogno può continuare: la conferma che almeno in passato il prezioso liquido solcava le sabbie rosse come si era immaginato e forse sperato è arrivata dai due robot lanciati lassù e la Nasa l'ha comunicata.

Nelle remote epoche sulla superficie di Marte ci deve essere stata, dunque, molta acqua. Lo suggerivano delle strutture geologiche in-terpretabili come letti di grandi fiumi ormai disseccati, altre simili a bacini di antichi laghi, la struttura ondulata di alcune pianure, che però alcuni scienziati ritenevano poter essersi for-

mate sotto l'azione dei venti. La sonda europea Mars Express qualche settimana fa aveva annunciato di avere ottenuto prova certa della presenza di acqua ai poli.

Quest'annuncio della Nasa riporta che le rocce e le pietre studiate dai robot sono state mo-

dellate dall'acqua allo stesso modo di come lo sono quelle terrestri. Inoltre ci sono piccole strutture che secondo i geologi si possono formare solo in presenza di acqua, e poi abbondanza di ematite, un minerale che pure si forma in presenza di acqua. In conclusione le

prove che su Marte in passato ci sia stata abbondanza di acqua diventano sempre più numerose e conclusive.

Ma perché tanta curiosità e interesse per l'acqua? Perché si ritiene che la presenza di acqua liquida sia la condizione necessaria per la comparsa di forme di vita. Su Marte queste condizioni ci sono state e forse ci sono ancora nell'immediato sottosuolo. Se questi o futuri esperimenti riusciranno a trovare forme di vita elementare fossilizzate o ancora viventi, potrebbe voler dire che quando ci sono le condizioni adatte la vita si sviluppa, e questo sarebbe davvero un grandissimo passo avanti. Purtroppo ancora dalla certezza della presenza di acqua alla scoperta di forme di vita elementari il passo è molto lungo.

CONTINUA A PAGINA 11

L'Anm pronta a rinviare lo sciopero delle toghe. Brutti Liberati: un nuovo sistema per valutare i magistrati «Troppe ferie e carriere automatiche»: sui giudici sì di Castelli a Rutelli

DALLA MORANDI

ALBUM ORIGINALE

ADIPROMA

DALLA MORANDI

VITA
C'ERA UN RAGAZZO
CHE COME ME AMAVA
I BEATLES E I ROLLING STONES
CHIEDI CHI ERANO
I BEATLES...

Il Cd in edicola
a soli € 5,70 in più

TV

MONDADORI

ANTITERRORISMO

I kamikaze e il reato che non c'è

di MAGDI ALLAM

«Se in un'intercettazione un estremista islamico dice "Io vado a farmi esplodere a Tel Aviv", non si può fare nulla, non lo si può neanche mettere sotto accusa», dice il pm di Milano Stefano Dambrosio. E' possibile rispettare i diritti della difesa ma allo stesso tempo permettere allo Stato e alla collettività di difendersi dai terroristi? ■ L'articolo a pagina 18

ROMA — La tregua tra magistratura e politica è pronta. L'Associazione nazionale magistrati si riunisce oggi per decidere su uno sciopero che, salvo imprevisti, verrà sospeso in attesa di capire se i segnali di apertura giunti dalla Camera si trasformeranno in modifiche al testo della riforma dell'ordinamento giudiziario. Il ministro della Giustizia Castelli si è detto soddisfatto della linea del dialogo intrapresa dal leader della Margherita Rutelli, e della sua proposta di intervenire contro le promozioni automatiche dei magistrati. Malumore invece nell'Ulivo: Luciano Violante ha bocciato il progetto ricordando che «l'Anm ha rinunciato da tempo alla progressione automatica in carriera». ■ A pagina 12

Martirano, Meli, Piccolillo

L'INTERVISTA / BOSSI

«Dimettermi da ministro? Forse così salvo le riforme»

Umberto Bossi, pur di «salvare le riforme», ha la tentazione di dimettersi da ministro. Lo rivela al Corriere: «Qualunque cosa io dica mi saltano addosso... Forse che con un altro leghista al mio posto cambierebbe la situazione? Se resto lì può darsi che le riforme non arrivino e allora...». ■ A pagina 13

Cavaleria

La prima serata del festival: una formula allegra e canzoni così così E Simona presentò «Quelli che... Sanremo»

di ALDO GRASSO

Sancta Simona, ora pro Renis. Sancte Gene, ora pro Renis. E iniziato il festival, meglio raccomandare l'anima a San Remo, elevando litanie. Non era mai successo, infatti, che il direttore artistico si facesse accompagnare da un avvocato di pronta querela per una resa dei conti politica. Eppure a vedere Gene Gnocchi che apre con una gag, a sentire Simona Ventura che scherza su Tony «Sopra-

no» Renis sembra che tutto vada bene madama la marchesa.

CONTINUA A PAGINA 37

■ Alle pagine 36 e 37
Conti, Laffranchi, Luzzato Fegiz, Volpe
e la rubrica di Gene Gnocchi



9 771120 498008

www.feltrinelli.it

Feltrinelli

ANTONIO TABUCCHI
Tristano muore
Una vita